



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	12/11/16	"Il Cassero faccia un bando come tutti" la Di Girolamo manda in tilt il Pd = "Una gara per il Cassero' il Pd riapre il dibattito	2
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/11/16	Un bando per il Cassero e il Pd va nel pallone = Un bando per il Cassero? il Pd si spacca	3

**IL CASO****“Il Cassero faccia un bando come tutti”
La Di Girolamo manda in tilt il Pd****VALERIO VARESI**

IN nome della legalità il Cassero vada a bando, suggerisce la consigliera del Pd Giulia Di Girolamo, riaccendendo una polemica ricorrente nella politica cittadina.

Ma se fino a ieri a sollevare il caso era il centro destra, ora la questione è interna al Pd. Infatti

i colleghi Francesco Errani e Roberta Li Calzi ribattono rimarcando il ruolo sussidiario svolto dal Cassero.

SEGUE A PAGINA III



Una manifestazione dell'Arcigay in città

IL CASO/ DI GIROLAMO PROPONE UN BANDO**“Una gara per il Cassero”
Il Pd riapre il dibattito****VALERIO VARESI**

TUTTO ha inizio da una interrogazione rivolta nel “question time” dalla stessa Di Girolamo all'assessora alla Cultura Bruna Gambarelli. Nel riconoscere l'importanza dell'attività svolta dal Cassero, gestito dal circolo Arcigay, la consigliera, vicina al segretario Pd Francesco Critelli, non vedrebbe «alcun ostacolo alla formulazione di un bando per la riassegnazione del bene», vale a dire la Salaria di via don Minzoni. Le ragioni sarebbero dettate, secondo Di Girolamo, al rispetto «dei principi di legalità e trasparenza». E siccome per tale bando, le associazioni devono avere «conti in regola e anzianità di servizio» e il Cassero «è l'unica realtà che effettivamente su quei temi è sempre stata in prima linea, non credo che abbia problemi a partecipare a un bando pubblico»



Peso: 1-6%,3-16%



conclude la consigliera Pd. In altre parole: il bando rispetterebbe le forme della legalità e l'attuale gestore, unico e più esperto di tutti gli altri, potrebbe aggiudicarsi il bene a mani basse. L'assessore Gambarelli, che ha risposto anche a un'altra interrogazione, questa volta del centro destra, inoltrata da Marco Lisei e Francesca Scarano, ha preso tempo.

«L'amministrazione sta ultimando un'istruttoria tecnica per la gestione futura degli immobili» ha spiegato. «Dal punto di vista progettuale saranno seguite tutte le regole che la giunta metterà in

campo ma quella della sussidiarietà rimane la prima». Un modo per dire che i servizi svolti dal Cassero sono prioritari e che si farà di tutto per mantenere in vita la convenzione. Errani e Li Calzi se la prendono con Di Girolamo: «Spero parli a titolo personale, la faccenda non può essere considerata in modo burocratico». E il presidente del circolo Arcigay Vincenzo Branà conclude: «Mi sembra una questione di equilibri dentro il Pd: si chiariscano le idee».



La sede del Cassero alla Salara



Peso: 1-6%,3-16%



L'idea della Di Girolamo
«Un bando
per il Cassero»
E il Pd
va nel pallone

Un bando per il Cassero? Il Pd si spacca

Di Girolamo: «Giusto farlo». Ma Li Calzi ed Errani frenano

ZANCHI ■ A pagina 13

di ANDREA ZANCHI

L'IDEA di un bando per la gestione della Salara di via Don Minzoni, attuale sede del Cassero, torna ad agitare il Comune e spacca nuovamente il Pd. Il tema, delicatissimo, dei rapporti con lo storico circolo Arcigay cittadino è tornato d'attualità ieri in Consiglio comunale durante la seduta del *question time*, grazie a una domanda d'attualità del capogruppo di Forza Italia, Marco Lisei, e a una della capogruppo della Lega, Francesca Scarano. Facendo riemergere una frattura mai del tutto chiusa tra i democratici e nel rapporto tra il partitone e l'amministrazione comunale.

PALAZZO D'Accursio, infatti, si è mosso con prudenza. L'assessore alla Cultura, Bruna Gambarelli, ha affermato in aula che «l'amministrazione sta ultimando un'istruttoria tecnica per la gestione futura di alcuni immobili, tra cui quello in via Don Minzoni», specificando però che le attività di sussidiarietà del Cassero, «svolte gratuitamente ed egregiamente», raggiungono «circa 100mila persone» ed è dunque «necessario che il Cassero sia sostenuto dall'amministrazione». Dunque, opporsi al rinnovo della convenzione per la Salara non sembra proprio rientrare nelle intenzioni del Comune.

BEN ALTRA posizione ha invece espresso la capolista del Pd alle ultime Comunali, Giulia Di Girolamo, da sempre molto vicina al segretario dem Francesco Critelli. Che ha riaperto, anzi spalancato, le porte all'ipotesi di un bando. «Il Pd riconosce l'importanza delle attività svolte dal Cassero e

per questo non vede alcun tipo di ostacolo alla formulazione di un bando per la riassegnazione di quel bene» ha detto la Di Girolamo a margine del Consiglio, perché «fare i bandi rispetta soprattutto i principi di legalità e trasparenza. Non capisco dove sia il problema: se il Cassero è l'unica realtà sul territorio che effettivamente su quei temi di cui si occupa è sempre stata in prima linea, non credo che abbia problemi a partecipare a un bando pubblico».

PAROLE che ovviamente non sono passate inosservate tra i colleghi di partito, e di aula, della Di Girolamo. «Spero parli a titolo personale – ha replicato Francesco Errani –. Le realtà con convenzioni a Bologna sono diverse, e trattare tutti con lo stesso metodo è sbagliato». «Il Cassero ha una storia di quasi 35 anni, il cui valore è riconosciuto a livello nazionale e internazionale e la sua competenza non può essere considerata solo in modo burocratico» ha invece detto la consigliera dem Roberta Li Calzi.

L'AFFONDO

L'ex capolista dei dem
«Questione di trasparenza
e rispetto della legalità»



SALARA
Sopra, l'attuale sede dell'Arcigay Cassero in via Don Minzoni. A fianco, Giulia Di Girolamo del Pd



Peso: 41-3%,53-39%